

Tonino di Torre Fino: «Non bisogna cadere nella banale contrapposizione fra nord e sud»

# «Anzichè festeggiare, riflettiamo»

*Unità d'Italia. Il sito internet Miglionicoweb ospita una voce fuori dal coro*

MIGLIONICO - Si leva da Miglionico la voce di un attento e scrupoloso analizzatore di eventi della storia della nostra Italia. Una persona che riflette, commenta e trasmette. La domanda che affligge il nostro interlocutore è se questi 150 anni trascorsi siano effettivamente per i Lucani un evento da festeggiare in pompa magna. «Dovremmo festeggiare il genocidio degli anni 1861/1870 in cui decine di migliaia di Lucani innocenti furono trucidati in quella che fu fatta passare come guerra al brigantaggio? - esordisce e diffonde dal sito internet miglionicoweb.it, Tonino di Torre Fino. A supporto di quello che dice, cita Gramsci che asseriva: «Lo stato italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale e le isole, squartando, fucilando, seppellendo vivi i contadini poveri, che scrittori salarati tentarono d'infamare col marchio di briganti». Ed aggiunge: «Dovremmo festeggiare per i circa centomila lucani che, affamati dalle politiche economiche dei governi "nordisti" e da tasse come l'odiosa imposta sul macinato, furono costretti ad emigrare verso le Americhe alla fine dell'Ottocento? O dovremmo festeggiare per le migliaia dei nostri nonni ed antenati mandati a morire nelle trincee del Carso per conquistare una terra (l'Alto Adige) che tanti grattacapi avrebbe poi dato all'Italia? Ed ancora, dovremmo forse festeggiare per le condizioni di miseria e d'abbandono in cui la nostra Regione versava sotto il regime fascista? Condizioni poi così magistralmente descritte e raccontate da Carlo Levi nel suo famoso libro "Cristo si è fermato ad Eboli". Libro di cui tutti noi dovremmo avere una copia». È un vulcano in piena il sig. Tonino e ne ha anche per la repubblica che seguì la monarchia. «Dovremmo forse festeggiare per la seconda imponente ondata migratoria che tra gli anni 50/60 vide migliaia di nostri corregionali emigrare, spopolando i nostri paesi e distruggendo la struttura socio economica? Dovremmo forse festeggiare per l'illusione della grande industria chimica in Valbasento che con i suoi veleni portò morte lasciando solo macerie e terreni ancora da bonificare? Dovremmo dichiararci felici per le scorie radio attive americane che furono negli an-



Il castello di Miglionico

ni '60 seppellite a Rotondella e per il tentativo, fortunatamente sventato dalle nostre popolazioni di fare della nostra Regione la pattumiera delle scorie nucleari per l'Italia e per l'Europa?». E Tonino la sua proposta di festa ce l'ha bene in mente. «Il 2011 per noi Lucani sia piuttosto l'anno della riflessione» su tutto quello che è accaduto in questi 150 anni. Occorre capirne i motivi, senza cadere nell'anacronistica e banale contrapposi-

zione Nord/Sud, senza cercare solo colpevoli a destra o a sinistra. Dalle nostre parti si dice che "non pote campà lu dritt se non c'è lu fesso". In pratica, se il nostro territorio è stato sfruttato, se sono stati spesso calpestati i nostri diritti, questo è potuto accadere anche a causa delle nostre mancanze e delle nostre debolezze. Ci siamo fatti e ci facciamo ancora incantare da ideologie e partiti che invece di unirci, continuano a dividerci, a non

tutelare i nostri legittimi interessi. La nostra cultura ha buone ed antiche radici; è bene conservarle, ma all'albero va data nuova linfa; vanno potati i rami del fatalismo, delle superstizioni, della rassegnazione. Meno moralismo, meno individualismo e più visione collettiva, più impegno civile per dare soluzioni ai nostri vecchi e nuovi problemi e non solo feste».

**Antonio Centonze**  
provinciant@luedi.it



**Scanzano** Si vagliano tutte le ipotesi  
**Incendio in un podere finisce in fiamme un trattore**



Mario Martino mostra i danni delle fiamme

SCANZANO JONICO - Una vita tranquilla dedicata alla famiglia ed alla coltivazione del fondo rurale della sua casa colonica. Mai un problema. Mario Martino, originario di Pisticci, 71 anni, agricoltore pensionato di Scanzano, il cui podere è situato in via Andriace, ha visto andare a fuoco il capannone coperto dove era solito ricoverare i mezzi meccanici, tra cui il trattore "Landini" e l'erogatore del trattamento antiparassitario. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Policoro e gli agenti di polizia del Commissariato di Scanzano Jonico, agli ordini del dirigente, Roberto Cirelli, che stanno indagando, dopo aver effettuato i rilievi del caso, sull'accaduto. «Venerdì sera - spiega al Quotidiano - mentre tornavo da Taranto dopo una visita ad un nipote, verso le 21.30, insieme a mio cognato ho visto del fumo fuoriuscire da dietro la mia casa. Abbiamo cercato di spegnere le fiamme ed al contempo ho chiamato i pompieri. Non ho mai ricevuto minacce, mi sembra strano che qualcuno abbia voluto prendersela con me». Martino è molto provato. «I danni si aggirano intorno i 50 mila euro, una somma molto alta per le mie possibilità». Agli agenti del commissariato spetta il compito di ricostruire la dinamica dei fatti. Tra le ipotesi c'è anche quella dell'autocombustione.

Risulta al Quotidiano che Martino, sia sprovvisto di copertura assicurativa, pertanto dovrà far fronte al danno con risorse proprie.

**Pierantonio Lutrelli**  
provinciant@luedi.it

## BREVI DI CRONACA

### Furti in bar e tabaccherie

#### Il gip conferma l'arresto

MATERA - Il gip di Matera, Rosa Bia, ha confermato la custodia cautelare in carcere nei confronti di due giovani, un croato e un montenegro, arrestati dai Carabinieri con l'accusa di furti in bar, tabaccherie e autosalone delle province di Matera e Potenza e di ricettazione (a Roma i due avrebbero rubato anche un'ambulanza).

Il giovane croato, difeso dall'avvocato Nicola Viscanti, ha ammesso di aver partecipato a tutti gli episodi contestati. L'altro, difeso dall'avvocato Angela Galetta, ha ammesso di aver partecipato solo ad alcuni dei furti.

I due giovani erano stati arrestati in momenti diversi dai Carabinieri dopo un inseguimento in auto nel Metapontino mentre erano a bordo di una vettura rubata. I Carabinieri hanno recuperato anche gran parte della refurtiva, custodita presso un'abitazione della frazione Marconia di Pisticci (Matera).

### Pisticci

#### In manette ricettatore 51enne

A Marconia di Pisticci, i carabinieri della locale Stazione hanno arrestato, per ricettazione, un 51enne del posto.

L'uomo, arrestato su ordine di carcerazione dovendo espriare una pena residua di 3 mesi di reclusione, nel 2007, fu denunciato, in quanto, fermato ad un posto di controllo, fu sorpreso con una patente falsificata, sulla quale lo stesso aveva applicato la propria foto.

Dopo l'arresto, l'uomo è stato accompagnato in carcere in Matera dove si trova a disposizione del magistrato di turno che lo interrogherà.

